



Comunicato stampa

Mostra

Gio Ponti e la Concattedrale di Taranto 1970-2020

Il sogno di una città, il sogno dei suoi cittadini e il sogno di Guglielmo e di Giovanni

Museo Diocesano di Taranto

Inaugurazione: 15 giugno 2021, ore 11:00

Periodo espositivo: 16 giugno - 26 settembre 2021

Nell'anno **2020** sono stati celebrati i **50 anni della Concattedrale Gran Madre di Dio di Taranto**, progettata dal celebre architetto **Gio Ponti** (1891-1979) e fortemente voluta da **Mons. Guglielmo Motolese** che l'ha consacrata il giorno 6 dicembre 1970.

L'iniziativa è il frutto di un accordo firmato a giugno 2019 dall'**Arcidiocesi di Taranto**, dall'allora **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto** e dal **Dipartimento di Scienza dell'Ingegneria e dell'Architettura del Politecnico di Bari** e nasce come esito di una tesi di laurea realizzata da cinque giovani architetti dell'ateneo barese.

Evento principale delle celebrazioni è la **mostra *Gio Ponti e la Concattedrale di Taranto 1970-2020. Il sogno di una città, il sogno dei suoi cittadini e il sogno di Guglielmo e di Giovanni*** presso il **Museo Diocesano di Taranto**, promossa dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura, organizzata dall'**Arcidiocesi Metropolitana di Taranto**, dalla **Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo**, dalla **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi e Lecce** e dal **DICAR del Politecnico di Bari**, d'intesa con la **Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Puglia**, il **CSAC – Centro Studi e Archivio della Comunicazione dell'Università di Parma**, **Gio Ponti Archives**, l'**Istituto di Studi Superiori Musicali “G. Paisiello” di Taranto**, l'**Associazione Chromophobia** e **Do.Co.Mo.Mo Italia**, con il **Comune di Taranto**.

Allestita già dal dicembre 2020, l'apertura al pubblico è stata posticipata a causa delle misure di contenimento anti-Covid-19. La mostra, **curata da Fernando Errico, Gabriele Rossi, Francesco Simone, con Maria Piccarreta**, sarà inaugurata il 15 giugno 2021 e **sarà aperta al pubblico dal 16 giugno al 26 settembre 2021**.

Nel **percorso espositivo**, la Concattedrale si svela al pubblico attraverso le fasi cruciali dell'iter progettuale: dal racconto epistolare con la committenza, ai disegni interlocutori, agli studi di dettaglio fino alla redazione degli elaborati esecutivi e l'avvio del cantiere.

La mostra, suddivisa in cinque sezioni tematiche e arricchita da supporti audio e video, conduce il visitatore alla comprensione graduale del processo ideativo, partendo dalla conoscenza dei due personaggi cardine dell'opera: **Gio Ponti**, esponente di spicco dell'architettura italiana del Novecento e **Mons. Guglielmo Motolese**, arcivescovo di Taranto e committente illuminato. L'incontro fra i due si fa subito

operativo, come dimostrano le cospicue **corrispondenze** frutto di proposte e suggerimenti volti a definire quello che diventerà il “il sogno di una città, il sogno dei suoi cittadini e il sogno di Guglielmo e di Giovanni” (**sezioni I, III**).

Taranto è una **città in espansione** in cui la nascita dei quartieri periferici rischia di frammentare l'unitarietà non solo urbana, ma anche spirituale. Da giovane prelado, Guglielmo Motolese intuisce l'esigenza di una nuova cattedrale, più ampia, accogliente e luminosa, dove poter radunare e incontrare i numerosi fedeli che sentono lontana “l'antica e veneranda Basilica” di San Cataldo (**sezione II**).

Gio Ponti, ormai ottantenne, mette in atto la sua indiscussa professionalità per un incarico di alta responsabilità. Nel lungo processo creativo - **architettare una visione** - Ponti elabora numerose soluzioni ma solo tre saranno presentate al committente: il **Tempio**, la **Nave** e la **Vela**. Un percorso lungo e tormentato tra suggestioni e ripensamenti con momenti di sconforto e di esaltazione che lo accompagneranno dalla prima pietra alla forma finita della Concattedrale Gran Madre di Dio di Taranto (**sezione IV**).

A conclusione del cantiere, l'ultima sezione della mostra è dedicata agli **aspetti cerimoniali**: dall'inaugurazione, alla consacrazione fino alla celebrazione della prima messa l'8 dicembre del 1970. Le riprese video supportate dagli audio originali ampliano la percezione della magnificenza del progetto di Ponti evidente anche nel design della Concattedrale (**sezione V**).



INFORMAZIONI

Museo Diocesano di Taranto
Vico I Seminario (centro storico)
Aperto dal martedì alla domenica (chiuso il lunedì)
Dal 16 giugno al 15 settembre 17:30-20:30
Dal 16 settembre 9:30-12:30 | 16:30-19:30

L'accesso al museo è garantito dall'Associazione Culturale Obiettivo Borgo Antico Taranto
Numeri di telefono: 099.4716003 | 346.3083297 | 329.4129812

Mail: obiettivoborgoantico@gmail.com

È possibile effettuare visite fuori orario su prenotazione, esclusivamente per gruppi di almeno 15 persone.

Canali ufficiali

Sito: <http://www.concattedraletaranto2020.it> | www.museodiocesano.taranto.it

Facebook: <https://www.facebook.com/concattedraletaranto2020>

Instagram: <https://www.instagram.com/concattedraletaranto2020/>

Per informazioni: info@concattedraletaranto2020.it - sabap-le.eventi@beniculturali.it

Protocollo sanitario

L'ingresso al museo e la visita alla mostra seguiranno quanto previsto dal protocollo anti Covid-19.

Tutti i visitatori saranno sottoposti a un preliminare controllo della temperatura corporea, mediante idonei sistemi di rilevazione, presidiati dal personale. Se la temperatura rilevata supera i 37,5°C, il visitatore sarà condotto in una zona di attesa dedicata, al fine di ripetere il controllo dopo pochi minuti. Qualora la temperatura risultasse ancora superiore ai 37,5°C, verrà inibito l'accesso all'area con la raccomandazione di contattare immediatamente il servizio sanitario locale o il proprio medico di base.

Obbligo di utilizzo di filtranti facciali - mascherina chirurgica o di protezione superiore (FFP2, FFP3) – che devono essere indossati correttamente, coprendo naso, bocca e mento.

Igienizzazione delle mani con gel o soluzione alcolica erogati da appositi dispenser disposti dal museo all'ingresso dell'area espositiva e lungo i principali punti di passaggio e transito.

Dovrà inoltre essere rispettato il distanziamento fisico tra le persone, minimo di 1 mt.